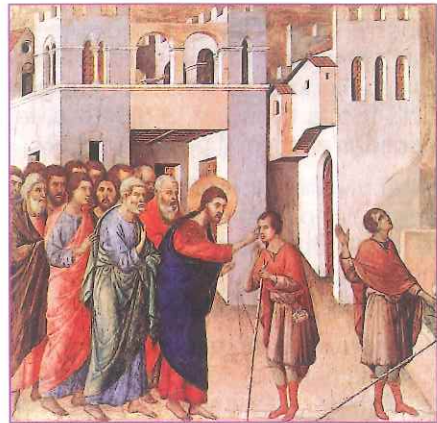


IO SONO LA LUCE DEL MONDO



LETTURA

Gesù si è nascosto ed è uscito dal Tempio, evitando così la lapidazione (Gv 8,59). Eppure eccolo, subito, di nuovo, Egli torna per dare ad un altro quella Luce che a Lui era stata tolta. Gesù sempre ridona ciò che ci chiede e che noi gli neghiamo, come sulla Croce: offre dal suo fianco il sangue e anche l'acqua che ha chiesto poco prima, dicendo: «Ho sete» (Gv 19,28). All'uomo viene a mancare la luce nel momento in cui nega di riconoscerla in Dio, pecca nel momento in cui pretende di essere giusto davanti a Colui che solo è Santo.

MEDITAZIONE

Il dono della vista è un segno e per questo basta l'azione di Gesù; la nuova abitudine alla luce è il cammino di una vita e non può avvenire senza la partecipazione della persona risanata. Il vero male degli uomini non è tanto la cecità quanto l'ostinazione a non vedere, a non accorgersi, a nascondere la realtà delle cose e a nascondersi di fronte all'evidenza e alle responsabilità. Più facile girare la faccia dall'altra parte, che prendere atto di ciò che siamo e dovremmo essere. Il cieco a cui sono stati riaperti gli occhi si accorge subito che c'è una tenebra attorno a lui, che deve essere ancora rischiara-

ta: innanzitutto le chiacchiere della gente, poi i timori dei genitori, infine le sicurezze dei farisei e dei Giudei. Sono tre livelli di oscurità: l'indurimento del buon senso, del cuore e della ragione, dove ognuno evita di verificare i propri pensieri alla luce dei fatti. La gente resta al livello di superficialità, i genitori non vogliono affrontare la nuova situazione, i farisei e i Giudei fanno di tutto per costringere la realtà nelle loro convinzioni, piuttosto che verificare i loro pensieri alla luce dei fatti. Sul chiacchiericcio della gente c'è poco da dire, l'inadeguatezza dei genitori non va colpevolizzata troppo, quello che desta stupore è l'ostinazione dei Giudei. Il senso del sabato è che va dedicato un tempo unicamente al Signore, in modo che l'uomo non viva soltanto in vista di ciò che è utile; Gesù non mette in discussione la centralità di questo comandamento. Altro è promuovere ciò che può essere vantaggioso per l'uomo, in vista del suo bene integrale: questo non contrasta con la volontà di Dio espressa nel riposo sabbatico. Certo che guarire un cieco non risolve i problemi del mondo, ma, se visto bene, è un segno dell'inizio del mondo redento.

PREGHIERA

Padre, hai mandato tuo Figlio, Luce del mondo, noi invece preferiamo l'oscurità: ci fermiamo alle apparenze, ai dissensi, ai giudizi, non siamo mai davvero aperti, evitiamo perfino di vedere. Assopiti, abbiamo smarrito la Luce vera. Riprenda a brillare in noi la speranza della risurrezione.

AGIRE

Oggi è da prendere a modello il Signore che non resta all'apparenza, ma guarda al cuore. C'è l'imbarazzo nella scelta di situazioni da sottoporre a nuovo discernimento.

Don Marco Simbola



IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Is 66,10-11

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13

Dal primo libro di Samuèle.

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti manderò da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». ⁴Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato. ⁶Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». ¹⁰Lesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuèle chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». ¹³Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 22

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.



Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia. **R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vinastro / mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. **R/.**

Seconda lettura

Ef 5,8-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, ⁸un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ⁹ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. ¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Cfr. Gv 8,12

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vangelo

Gv 9,1-41

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, Gesù 'passando vide un uomo cieco dalla nascita [2] e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere

di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». ¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». ¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». ²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo?

Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede [Simbolo degli Apostoli]

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, [si china il capo] il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ha aperto gli occhi della nostra mente e del nostro cuore con la forza della sua Parola. Come il cieco guarito, affidiamoci a Lui e chiediamo che ci rinnovi nella sua luce.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Rinnovaci, o Signore.

1. La Chiesa non trascuri i cambiamenti epocali, perché sia sempre luce del mondo; guidala, Signore, quando si lascia abbagliare da luci più accattivanti della tua Parola. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Le guerre e le violenze sembrano sempre avere il sopravvento sulle sorti dell'umanità; illumina, Signore, le menti di chi governa, perché faccia trionfare la giustizia, la pace e la solidarietà. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. I malati vivono momenti di smarrimento e di abbandono; incoraggia, o Signore, il lavoro degli operatori della salute, perché siano sempre vicini a chi soffre e a chi è scoraggiato. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Nella nostra comunità ci sono persone che cercano la luce del perdono; aiutaci a scorgere, Signore, il desiderio di riscatto di chi ci sta accanto. Noi ti preghiamo. **R/.**

Signore, ascolta e presenta al Padre le invocazioni sgorgate dal nostro cuore, desideroso di conversione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Antifona alla comunione

Cfr. Gv 9,11

Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi. Sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**